

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
FRANZ ARCHIEP. URINENSIS

Amministrazione
Udine, Vicolo di Fransero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari: scorp del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvist dopo la firma d una o due colonne, chiedere le condizioni fesse che si spediscono a richiesta. Avvisti in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 26 Settembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Fransero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno VI. — N. 218

La "casa patriarcale"

Nella tranquillità patriarcale ed agricola dell'antico popolo romano, c'era un'istituzione, che era come il muro maestro di tutto l'edificio sociale, ed era l'heredium, cioè la casa del padre di famiglia con un po' di terra coltivata. E questo eredio era da prima inalienabile, e quando poi le leggi ne permisero la vendita, ritenersi, come dice Quintiliano, esser cosa turpe il vendere i fondi paterni.
Alla distanza di tanti secoli e di tante miglia di cammino, troviamo in alcuni Stati americani un'istituzione uguale, cioè l'homestead, che vuol dire: « la stabilità della casa », e che indica la casa ed il terreno necessari alla vita di una famiglia, e che non possono essere né sequestrati, né ipotecati, né presi dai creditori, né venduti.
Ed è facile comprendere quanto importi e giovi all'ordinamento agricolo di una nazione l'esistenza di piccole proprietà inalienabili, radunatrici e rafforzatrici delle famiglie campagnuole; e quanto importi e giovi alla quiete sociale e dia credito alle idee pacifiche e rispettose la permanenza sicura ed indisturbata della popolazione agricola in una casa e in un terreno non vendibili, ma trasmissibili dal padre al figlio con norme determinate.

Anche da noi un uomo di grande cuore il Pandolfi, aveva formato un progetto di legge sui beni di famiglia, e parve che il generale consenso fosse il vento favorevole ad arrivare in porto: ma nella rade degli uffici parlamentari la barca s'innaffiò. Il ministro francese, Ruat, nell'inverno passato, si propose di creare in Francia l'heredio romano o l'homestead americano, e vedremo cosa ne verrà fuori: ma il fatto solo del proporre significa la tendenza a rimediare al disgregamento agricolo, con creare per ogni famiglia una sede stabile ed una casa patriarcale.

La poesia campagnuola, che raduna accanto al focolare domestico i nonni, i figli ed i nipoti, e che tutti sottopone all'autorità del vecchio capo, circondato dalla tradizionale riverenza, non è solo una fonte romantica di conti agresti e di tranquille visioni della natura, ma è una fonte effettiva di sentimenti ordinati ed una forza sociale, della quale lo Stato deve fare gran conto.
Da un altro aspetto l'istituzione di beni di famiglia non alienabili si presenta necessaria: basta infatti consultare la nota statistica delle espropriazioni forzate compiute dai privati creditori o dal fisco per tasse non pagate, per vedere quanto sia non grande ma enorme il numero delle piccole proprietà agricole vendute, divise, rimpicciolate, con rovina e sfratto di famiglie campagnuole, che finiscono o con emigrare, o con cercare nelle città occupazioni o non idonee alla loro capacità od immorali, per trarne il modo di vivere.

Negli atti ufficiali del recente Istituto Internazionale di Agricoltura si deplora, come dannoso ad una buona produzione agraria, questo frazionamento o, come è chiamato, questa polverizzazione del suolo; la dicitura non è bella, ma l'idea è giusta e la cosa è dolorosa, e se i latifondisti e un tempo perdidere Italiani, non minore detrimento alla nazione, sia per la quiete sociale e sia per il benessere economico, deriva dal non averci nelle campagne le famiglie radunate e radicate in piccole proprietà inalienabili.

Del resto questa inalienabilità a beneficio delle case agricole e dei non grandi terreni che la circondano è in consenso con la tendenza delle nostre leggi: il nostro Codice non permette all'uscire di pignorare quelle cose che servono direttamente a la vita quotidiana, come gli utensili per preparare il cibo, le macchine degli operai, le farine e derrate necessarie al vitto, una vacca, due capre e tre pecore. Ugualmente protettore c'è per lo stipendio, almeno per una gran parte di esso, dei ferrovieri, dei maestri, di tutti gli impiegati pubblici; e nulla vi deve essere che protegga la casa dei contadini e l'orto famigliare?

Nelle prossime providenze legislative a favore della Calabria si potrebbe fare un esperimento che ammaestri; le case, che per generosità di privati soccorsi o per decreto di Governo saranno costruite e date a quelle povere popolazioni, potrebbero dichiararsi inalienabili e destinate a costituire quei beni di famiglia,

che, come l'heredio romano, formeranno una stabile dimora per agricoltori, posti in avvenire al riparo dai movimenti sismici del suolo e dalle espropriazioni dei creditori.

Ritorni così a rivivere la « casa patriarcale », la quale, per il rinnovellarsi dei fenomeni storici ed il ritorno con vesti nuove di cose antiche, non sarà solo cantata negli idilli agresti, ma sarà benedetta dai poveri contadini, che cominceranno a capire essere lo Stato non solo un esattore di imposte, ma un distributore equo di giustizia sociale.

Pietro Cogliolo.

La situazione in Ungheria

Budapest, 25. — Le trattative tra i rappresentanti dell'Opposizione e il governo del Re a Vienna per un modus vivendi, sono andate a vuoto. I membri dell'Opposizione sono ritornati qui accolti da grandi ovazioni.

Oggi il comitato direttivo dell'Opposizione coalizzata si è riunito sotto la presidenza di Kossuth. Questi fece la relazione dell'udienza di sabato a Vienna da parte del Re.

Il comitato approvò una mozione elogiante unanimemente l'attitudine dei capi chiamati dal Re deplorando che il Re non li abbia intesi, condannando con indignazione quelli che dettero al Re consigli in questo senso.

Il comitato ha approvato che i capi dell'Opposizione non siano entrati nei negoziati con Goluchovsky ed ha dichiarato anticostituzionale ed inadatta risolvere la crisi con la memoria rimessa dal Re.

De sta sensazione enorme un articolo del Magyar Ország, in cui il deputato Lengyal scrive: « Il Re ha schiaffeggiato la nazione ungherese; la nazione deve rispondere con la sciabola affilata ».

Note e commenti

Incredibile a dirsi!

Modugno è assolto; ma con questa assoluzione egli non esce del tutto mondo. Difatti, su dodici giurati, sei lo hanno ritenuto colpevole e sei innocente. Il processo era indiziario, mancava la prova diretta: quale squadra di giurati dunque ha colpito nel segno?

Ma questo è niente. Dal processo risultarono a carico del Modugno fatti deplorevoli; tra questi i soprusi, i ladroncelli e gli stupri in Cina, più l'odissea di quella infelice Elettra Barbieri, resa madre e poi abbandonata dal Modugno!

Dunque, tiriamo le somme: sospetto di aver ucciso la moglie Candina De Vito; imputato di uccisioni, di stupri e di ladroncelli in Cina — per quali deve ora rispondere davanti al consiglio di guerra —; reo di aver tradito e poi abbandonato una infelice maestrina, rigettando da sé il figlio dei suoi illeciti amori...

Con tutto ciò, sentite come il gentil sesso accolse l'assoluzione del Modugno. E' il corrispondente del Corriere della sera che parla:

« Nella tribuna femminile la manifestazione chissosa raggiunge il più alto diapason. E' un vero parossismo di gioia! Tutte le appassionate di questo nuovo genere di sport giudiziario, che continuano per sei mesi ad intervenire assidue allo svolgimento del misterioso dramma, sembrano impazzite dalla contentezza e lanciano saluti, baci ed espressioni affettuose al Modugno, il quale fra le lagrime sorride, agitando le braccia in atto di ringraziamento... »

Ricondotto via il Modugno dal tenente dei carabinieri Tango e da due marescialli, alcune delle più ardenti abituee del processo, fanno irruzione nell'aula da un porticina rimasta aperta e gridando di contentezza baciano alcuni difensori.

Francamente, non sono cose che fanno onore al « gentil sesso ». Lo stesso elemento femminile che a Milano e a Bergamo impazziva per Olivo, impazzisce ora per Modugno. Sembra, che più che per altri s'attagi per la donna il proverbio inglese: Se vuoi essere amato, fatti temere.

I muli.

Vi ha muli di due e di quattro gambe; i primi sono però più intrattabili... Ciò premesso veniamo al fatto.

A Napoli, presenti i duchi d'Aosta, il 17 corrente mese, si compie il cosiddetto miracolo di S. Gennaro. Bene, i muli di due gambe hanno parole di scherno per duchi che si curvano davanti alla superstizione — dicono loro — e incoraggiano — aggiungono — con la presenza il « trucco » del sangue di S. Gennaro che bolle... »

Alla buona! In aprile e in settembre che cosa accade del sangue di S. Gennaro, contenuto in due ampolline? Accade non altro che questo.

Le due ampolle — nella ricorrenza del martirio del santo e in quella del trasporto da Pozzuoli delle sue reliquie — prese dall'Arcivescovo, dal Sindaco e dal Cappellano di turno (deputati alla custodia del santo deposito) dinanzi a centinaia di testimoni, si mostrano al pubblico e segnatamente ai più vicini, e tutti possono osservare coi propri occhi, che il sangue di quelle ampolle è duro nel fondo, immobile, anche quando le ampolle si rovesciano.

Le si pongono quindi sull'altare, del tutto isolate: si cominciano le preci da tutto il popolo, che domanda con fiducia la liquefazione; e dopo un tempo più o meno lungo quel sangue si scioglie, sale sulle ampolle, sobbollando; sicché lo si scorge del tutto liquefatto e rosseggiante e mobile, entro le fiale stesse. Là non c'è inganno: mille e mille occhi si fissano su quelle preziose reliquie, mille e mille testimoni osservano la durezza e immobilità del sacro umore, e dopo qualche tempo, meravigliati, osservano pure il sangue all'istante liquefatto, senza alcun apparato o congegno fisico. Il fatto è fatto; l'evidenza è evidenza; e contro i fatti e l'evidenza non v'ha argomento in contrario che tenga...

Con tutto ciò i muli bipedi — più o meno rossi, ma che nulla hanno veduto — negano il fatto e scherniscono chi vi crede e chi vi assiste.

Muli, più muli di questi, tra la razza dei muli, non crediamo si trovino. Lo stesso dicasi per fatti di Lourdes.

Il segreto.

Il congresso socialista tenutosi a Jena ha rivelato un enigma: il numero degli iscritti al partito è grandemente sproporzionato al numero dei voti che i socialisti raccolgono nelle elezioni. Esempio: la Sassonia ha 50 mila socialisti organizzati e dà ai socialisti 400 mila voti! Come si spiega questo enigma? I socialisti di convinzione sono pochi e i voti socialisti sono molti!

Noi crediamo scoprire il segreto della cosa nella statistica della stampa del partito presentata allo stesso congresso. Sentite. Il Vorwärts tira 100.000 copie, la Volkszeitung di Lipsia 36.000, la Volksrecht di B. eslavica 20.000 ecc. Il giornale dei metallurgici ha una tiratura di circa 250.000 copie; quelli dei muratori, minatori, tessitori e lavoratori in legno, ciascuno circa 100.000; l'umoristico Ware Jacob rende 26.000 marchi; il Vorwärts tiene poi annessa anche una libreria di propaganda che rende 180.000 marchi.

Cari signori, un partito che dispone di tanti emissari di propaganda, arriva a inoculare le sue idee anche nel sangue più schiettamente bleu e a far dir di sì anche a quelle buone anime che per sentimento e per educazione, sarebbero portate a dire di no.

Ormai siamo piombati in tempi in cui la stampa è tutto. Voler fare senza di essa, è voler vivere senza anima?

L'accordo concluso a Carlstadt fra svedesi e norvegesi.

Stoccolma, 25. — I delegati svedesi e norvegesi concludono a Carlstadt il seguente progetto di accordo fra i due Regni per rinviare le difficoltà insorte al giudizio di un tribunale arbitrale. I due governi si impegnano a rinviare alla Corte d'Arbitrato dell'Aja tutte le difficoltà che non si riferiscono all'indipendenza, all'integrità ed agli interessi vitali dei due paesi. Se i due regni non si potessero intendere sulla questione, se una difficoltà insorta pregiudichi o no gli interessi vitali d'uno dei due paesi, tale questione sarà sottoposta alla decisione di un Tribunale Arbitrale.

Tuttavia le difficoltà che risultassero dalla interpretazione o dall'applicazione dell'accordo concluso in connessione collo scioglimento dell'unione, non saranno inviate al giudizio del Tribunale Arbitrale dell'Aja. L'accordo avrà una va-

lidità di dieci anni a datare dal giorno della firma e si intenderà rinnovato per un tal periodo se non sarà denunziato da una delle parti contraenti almeno due anni prima dello spirare del periodo decennale.

L'accordo stabilisce che si dovrà determinare una zona neutra della larghezza di 15 chilometri fra i due paesi, da ciascuna parte della frontiera meridionale. Le fortificazioni, i porti militari, i depositi di approvvigionamenti per l'esercito non dovranno mantenersi né stabilirsi entro la zona suddetta.

Tali prescrizioni hanno tuttavia nessuna validità nel caso che i due Stati si prestassero un mutuo aiuto contro il nemico comune. Tutte queste fortificazioni dovranno essere demolite entro otto mesi. Tuttavia le antiche fortificazioni di Frederikston, Gydenliveve, Overhjetet saranno conservate ma non potranno essere adibite ad uso di fortificazioni. Le prescrizioni riguardanti i provvedimenti da prendersi formeranno oggetto di uno speciale accordo. Il controllo per l'applicazione dei provvedimenti surriferiti si eserciterà da una commissione di tre ufficiali esteri che non saranno né svedesi né norvegesi.

Popolo — come ti si inganna!

La legge di persecuzione contro le congregazioni religiose in Francia — scrive il Momento — è un fatto compiuto: gli apostoli della carità, gli educatori dei figli del popolo, dei francescani e candidi cornettes, hanno avuto lo sfratto brutale e sono in terra d'esiglio. Ormai è inutile discutere: la violenza ha avuto il suo compimento.

Ma ci sono strascichi che non conviene passare sotto silenzio perché troppo istruttivi. C'è una cambiale da pagare che resta in sofferenza e non può essere estinta. E' la promessa lanciata in mezzo al popolo, colorita colle tinte più chiosose e impressionanti, sfruttata in tutti i modi possibili dalla stampa bloccarda e dagli adepti del petit-abbé ministro, per alzare il proletariato contro gli ordini religiosi e averlo complice, illuso complice, nella guerra settaria ed implacata: la promessa del miliardo delle congregazioni da passare alla cassa pensioni per gli operai.

L'annuncio appetitoso — tutti lo ricordano — ne è stato dato con grande chiasso quando si trattava di sommuovere e eccitare la pubblica opinione: ora che, ad affare fatto, è venuto il momento di distribuirne il profitto, ora ecco che cosa ne scrive, con disinvoltura straordinaria, uno dei cooperatori più accaniti del cambismo, il Mirman, deputato socialista di Reims:

« Io son rimasto profondamente umiliato quando ho visto degli uomini seri far brillare davanti alla folla credula il miraggio del miliardo delle congregazioni. »

Qual'è precisamente la fortuna delle congregazioni? Io l'ignoro; ma quelli che allora ne parlavano sapevano, senza dubbio, che la parte mobiliare, messa in valori non avrebbe potuto sequestrarsi e che d'altronde la parte immobiliare si componeva soprattutto di stabilimenti ospitalieri e di beneficenza che si potevano laicizzare ma non cambiare di destinazione e che « questa laicizzazione costa danaro anziché fruttarne ».

Essi sapevano infine che la parte residua era da lungo tempo al riparo nelle mani di società civili regolarmente costituite e il cui diritto di proprietà aveva un valore pari a quello della maggior parte delle società esistenti.

Dimodochè in fin dei conti, era puerile e di discutibile buona fede il lasciare sperare al popolo che la politica contro le congregazioni dovesse offrire in pari tempo la soluzione finanziaria del problema delle pensioni ».

Questo, naturalmente, confessa ora, a... fessia passata, l'on. Mirman che non ha sentito il dovere di parlare prima quando i suoi colleghi ingannavano la « folla credula » e l'avevano a cooperatore indelfesso della campagna combista.

Ma le sue confessioni postume bastano a dimostrare una volta di più, se pur ve ne fosse il bisogno, quali sono i metodi disonesti e loschi con cui si lavora a insidiare e corrompere la coscienza popolare. Tanto maggiore devono trarne lo stimolo i cittadini credenti e sinceramente devoti alla patria per opporre a questi attacchi biechi un'opera forte, leale e sicura di moralità preservatrice.

Scene pietose dalla terra del dolore

Grida di angoscia, singhiozzi di preghiera, invocazioni di aiuto, lamenti di feriti, rantoli di moribondi, da per tutto! Là una casa che crolla, più oltre un muro che ruina, più lungi ancora, un aprirsi di terreno, che ingola e schiaccia: ovunque terrore, desolazione, spavento.

Una voce flebile, soffocata, fremente di pianto e d'angoscia, da sotto un cumulo di macerie, esce a tratti, di quando in quando interrotta, sempre più fioca e morente. Nuno ardica avvicinarsi, muoversi, correre in aiuto di quell'essere umano, stretto tra le mura spezzate dal crollo improvviso.

Una giovane, dalla capigliatura disciolta, dalle vesti a brandelli, pallida, ansante per la commozione interna, tremante per il sussulto spasmodico dei nervi in orgasmo, a stento è mantenuta ferma da alcuni presenti.

« Ella presta ascolto a quella voce; ogni lamento si ripercuote con una eco dolorosa nel suo cuore, ogni parola pronunciata, come nel soffio di un'ultimo sospiro, ha strazi novelli, punture nuove acutissime per l'anima in pena. »

La voce grida: — Muolo, aiutatemi! Angelina, figlia mia, addio... — poi più nulla, tutto è silenzio, silenzio fanereo di morte...

Un urlo di dolore sfugge dalla bocca contratta della giovane, i suoi nervi hanno uno scatto potente, le sue fragili forze si centuplicano, e all'invocazione, suprema, si libera da chi la trattiene, e corre come pazza ove il suono della spenta voce le indica essere colui, che nell'estremo momento di morire la chiamava.

Le sue braccia divengono leve, le sue mani frangole, le sue dita punte rostrate, non sentono più la durezza della pietra, il peso dei macigni, le punture dei sassi aguzzi; alza, scaglia lontano ogni cosa, incurante del pericolo che la minaccia col togliere al muro che pericola, un sostegno creato a caso.

E' il sacrificio dell'amore filiale che si compie; è la dedizione intiera, completa di una vita, che si offre per salvare quella di una madre, di una madre agonizzante fra le macerie opprimenti.

Il lavoro a poco a poco avanza, progredisce; un largo vuoto è fatto, che permette di penetrare sotto una volta, che due grosse travi nel cadere hanno formato. Un corpo inanimato, senza il più lieve accenno di vita è disteso in terra.

Due occhi spalancati, vitrei, nella loro fissità straziante, esprimono tutto il terrore di una disperazione suprema; dalla fronte coperta di polvere, scende un sudore freddo e copioso.

Con delicatezza premurosa, ma con passionale interessamento, le braccia della figlia cingono il povero corpo e con sforzo energico rialzano la persona abbandonata, la conducono fuori della terribile fossa... Ancora un passo, vittima salvatrice sono fuori di pericolo; ma il muro mantenuto in piedi per un miracolo di equilibrio, tentenna, precipita, travolge; sotto il suo peso immane seppellisce le due misere.

Un grido echeggia straziante, lugubre: l'ultimo grido che impreca alla terra omicida.

— Salvate la mia, la vostra Madonna, invoca supplichevole un vecchio sacerdote, con le vesti in disordine; con il capo scoperto, che l'argento dei capelli, rende di una espressione soprannaturale, fatidica.

— Salvate il quadro benedetto, vedete, è là tra quelle colonne spezzate, sospeso come ad filo invisibile; che ogni mossa del suolo, ogni soffiar di vento agita, e fa muovere. Salvatelo — continua il vegliardo.

Un pio villanello, dalle movenze agili, ardite, ratto balza su di un primo ammasso di frammenti, il suo piede è leggero; i suoi atti sicuri, e la pericolosa ascesa continua; come se una mano gagliarda e protettrice lo trasportasse, tocca il quadro, lo afferra; le sue labbra si posano per un istante sopra la sacra effigie immaginaria; e col suo prezioso tesoro tenta ridiscendere. Un piede fallisce, cade, ma il quadro è per lui come un'egida, un talismano preservatore; si rialza, discende ancora.

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

DALLA PROVINCIA

Cividale

24 settembre.

Una messa nuova nel nuovo Seminario.

Una pietra tagliente ha ferito l'animo del giovinetto alla fronte; il sangue scende per il viso, gli macchia le mani, gli abiti, gli offusca la vista; ma scende, scende impavido. Il buon sacerdote segue ogni moto, ogni atto del piccolo eroe, mentre le sue labbra mormorano una preghiera di grazia e di riconoscenza.

La santa immagine è salva per opera del piccolo fanciullo; ma egli paga con la vita, l'ardire di averla tolta ad una sicura rovina. — Eccola padre — esclama — ecco la nostra Madonna, aiuto! — Come se altra volontà più in lui non esistesse, cade svenuto ai piedi di quel pio, che al suo fianco si inginocchia, recitando la preghiera ultima per moribondi...

Da otto ore il lavoro assiduo, costante, ininterrotto, prosegue silenzioso ed efficace. Una linea di morti è poco lungi, estratti dalle macerie polverose; le loro fisionomie sono contratte, annerite per asfissia, per il pensiero d'angoscia che ebbero negli ultimi istanti d'agonia.

Il numero cresce, cresce sempre, ma l'opera arduissima e sublime non si arresta.

Con una esemplare perseveranza, con una generosa spensieratezza del disagio, dei pericoli, quei soldati lavorano, sorretti dalla nobiltà del loro mandato; confortati di quando in quando dalla parola di elogio del loro tenente. Questi si moltiplica, corre, consiglia, aiuta, rianima i deboli, calma l'irritabilità sconsiderata dei più animosi, dirige ogni cosa; sempre pronto alla prima chiamata, vero padre fra i suoi soldati.

Ma tanta obnubilazione, tanto slancio, tanto spirito di sacrificio e di amore sfida le tempeste di quei gagliardi. Le loro forze non alimentate dal necessario nutrimento, il sole che impera col suo raggio di fuoco, il lezzo dei cadaveri che appesantisce l'aria, l'orrore della morte, tutto vorrebbe concorrere per la sospensione della santa opera, arrestarla. Ma no, il soldato lavora, lavora ancora sino ad esaurirsi, sino a cadere, magari senza raggiungere, ad aumentare il numero di quei poveri feriti e morti, che con tanto eroismo ritrassero di sotto al peso immane delle crollate mura...

Scene pietose, scene tristi, cessate, né più vi rinnovate; l'anima umana dà un limite anche al dolore, e questo dolore oggi è tanto forte nell'anima tutta d'Italia, che con gli occhi dei suoi figli ha lagrime cocenti di pietà vera e profonda.

La carità cristiana

Domenica parti da Reggio Calabria — diretto a Genova — P. Beccaro, del Carmelitani Scalzi, portando con sé 112 orfanelli raccolti nelle provincie di Reggio, Catanzaro, Cosenza.

Della sua partenza si legge: Una folla enorme gravitava le adiacenze dell'Albergo centrale. Quando P. Beccaro apparve scoppiò una calorosa ovazione e si formò un'imponente dimostrazione, cui presero parte tutti i sodalizi e le più spiccate personalità della città, vi era il Prefetto, il Sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali.

Il corteo era preceduto da una banda musicale, attraversando il Corso Garibaldi e la via della Marina, mentre la folla applaudiva calorosamente.

Arrivati al Porto la folla si riversò sulle banchine, ove rimase fino alla partenza della nave.

P. Beccaro ringraziò la popolazione dell'accoglienza ricevuta esprimendo sensi di affetto e di gratitudine verso di essi. Rispose ringraziando con belle parole il Sindaco on. Tripepi.

LA NAVIGAZIONE INTERNA.

Milano, 25. — Alla presenza dei Sovrani venne oggi inaugurato alla Scala il congresso di navigazione interna. Parlò il sen. Colombo.

Nella regione desolata

Catanzaro, 25. — Il ministro Finocchiaro, i generali Lambertini e Valcominotti, e il colonnello Ravelli sono partiti per Cosenza.

In una riunione tenutasi stamane fra il ministro Finocchiaro e la autorità civili e militari si è stabilito che l'acquisto del legname si farà soltanto dal genio civile. Le autorità militari e il genio civile provvederanno alla demolizione e alla costruzione delle baracche. Il genio civile provvederà al restauro dei fabbricati quando si tratti di lavori di limitata importanza per rendere abitabili i fabbricati stessi. Così si diminuirà il numero delle baracche da costruirsi.

Un telegramma circolare dei deputati residenti a Catanzaro invita i colleghi calabresi ad un convegno da tenersi domani.

Continuano da ogni parte a giungere soccorsi. Il card. Portanova e i Vescovi della Regione girano i luoghi del disastro dispensando aiuti. Ma i bisogni sono grandi.

Incomensurabile è il senso di queste parole, e in modo veramente rispondente a verità fu ritratto dal Pizzini. Bravo o buon popolo; fu'ora avevi a chi rivolgerli nelle ore della gioia, all'Immacolata, ma il bisogno più forte si sente nelle ore del dolore, che più frequenti intrecciano la nostra vita. Ed allora si forma il deserto desolato intorno l'affrida vita, ed il cuore resta lì e sanguina solo.

Nella gioia e nel dolore Maria sia di conforto e di sostegno in questa vita e arra di felicità per l'altra. *Preveni.*

Paluzza

24 settembre.

Nuovo Parroco (1)

La nomina del Parroco della parrocchia di S. Daniele di Paluzza spetta ai consiglieri dei tre comuni — Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo. Venne stabilita la suddetta nomina per oggi 24. Alle ore 10,34 pertanto dopo celebrata la s. Messa e cantato il *Veni Creator Spiritus* si trovarono presenti il R. Commissario di Tolmezzo, Mons. Della Rovere Prevosto di Zuglio, — di Paluzza: Del Bon Giovanni assessore ed i consiglieri Lazzara Daniele, Englaro Giovanni, De Franceschi Daniele, Englaro Daniele, Silverio Giovanni, Silverio Tobia, Puntel Antonio; assenti gli altri: — di Treppo Carnico: presenti il Sindaco, gli assessori Baritussolo Antonio e Piazzotta G. B., ed i consiglieri Cortezzi Giuseppe, De Cilia Antonio, Beltrame Pietro, Craighero Osualdo, Moro Simone, Englaro Carlo, Zamparo Beniamino; gli altri assenti; — di Ligosullo: il Sindaco Marocutti Giovanni e i consiglieri Craighero Candido fu Giovanni, Craighero Orlorio, Craighero Giacomo fu Giacomo, Marocutti Giovanni fu Giovanni *fuline*, Craighero Nicolò, Craighero Osualdo fu Giacomo; gli altri assenti perchè si trovano all'estero meno uno ammalato in letto.

Aperta la seduta, venne assunta la presidenza dal sindaco seniore di Ligosullo; da segretario fungeva il segretario comunale sig. Osualdo Barbacetto, assistenti i segretari degli altri due comuni. Mons. Prevosto propose alla votazione come unico concorrente il M. R. D. Angelo dott. Tonutti. In pochi minuti venne fatta la votazione.

Su 25 votanti 24 favorvoli e una scheda bianca. Venne eletto quindi a unanimità. Uscì allora il M. R. Prevosto sulla porta maggiore a portare la lista nuova al popolo che si trovava gremito d'intorno alla chiesa. Fu un entusiasmo generale e un grido di « Evviva il nuovo parroco, ora siamo contenti » uscì dalla bocca di tutti. E la contentezza, l'allegria schietta si leggeva sul volto di tutti i buoni parrocchiani. E tutto dalle due torri di S. Daniele e S. Maria si spandeva nell'aria un dolce soave scampanio e nel contempo lo spar del mortaretti faceva echeggiare i monti di questo bacino così come un baleno per via di suoni e di spari si diffuse nei dintorni la notizia del nuovo Pastore; mentre alcuni parrocchiani correvano tosto a Cielis (dove oggi si trova a funzionare il Rev. don Tonutti) a recargli la sua nomina e farne le congratulazioni.

Intanto i spari e gli scampanii continuano a far eco e continueranno fino a tarda sera. Il popolo di Paluzza è contento e ben lo può essere perchè in Don Angelo ha acquistato un pastore di grandi doti di mente e di cuore. Questo giovane sacerdote che a 22 anni aveva già percorsa la via dei suoi studi ed aveva conseguita la laurea in filosofia e teologia dog. colla sua capacità congiunta a uno zelo ardente di lavoro e di istituzioni (prova ne sono l'Asilo Inf. e la Coop. di lavoro dai lui fondate) farà senza dubbio del gran bene spirituale ed anche materiale in questa estesa ed importante parrocchia. Dalle colonne di questo giornale pertanto vadano a Lui una seconda volta le nostre più sincere congratulazioni.

Un paesano.

(1) Ieri pubblicammo la notizia, telefonata, della nomina del nuovo parroco; oggi ne diamo i particolari con questa corrispondenza che ci giunge.

L'autorità indaga.

Pasian di Prato

24 settembre.

Ladro... sfortunato.

L'altro di verso le 4 pom. il sarto Mosca Luigi di Pasian di Prato, s'accorse di essere stato derubato di una macchina da cucire, di un orologio, di una cornetta e d'un panciotto di stoffa.

Il ladro ignoto però che per una finestra aveva potuto raggiungere la via dei campi, fu scorto da alcune donne che si posero a gridare, ed il ladro fu costretto ad abbandonare la preda finta, per non essere scoperto, in mezzo ad un prato, cercando la salvezza nella fuga.

Qualso

25 settembre.

Non sono trascorsi ancora che dieci mesi dal giubileo dell'Immacolata, celebrato qui con straordinaria solennità per la nuova status, ed oggi con nuova pompa questo popolo ha voluto celebrare la tradizionale festa dell'Addolorata. Si è accenduta la statua, l'altare ridotto a nuovo, e la nuova sedia. Sino dall'alba, da queste incantevoli colline, i cannoni col loro rombo formidabile sembravano contrastare il buon tempo contro le nubi, che qua e là velavano il cielo; e vinsero!

Spettacolo consolante davvero si fu il concorso numeroso di questo popolo ai S. mi Sacramenti. Il R. Don Isidoro Buttò, Vicario Foraneo, impartì la benedizione alla nuova status, celebrò, e disse appropriate e toccanti parole.

All'organo sedeva il maestro signor Ippolito Piacereani, e sotto l'abile direzione del neo-organista del paese Emenegildo Fantì i cantori eseguirono timidamente della musica di vari autori classici. Ma un colpo d'occhio stupendo, emozionante, si fu la sfilata immensa di uomini e donne alla processione, e chi sa dirne il numero? L'occhio scorreva, scorreva e posava lassù sul doloso sembiante di Maria che dominava dalla sedia, come dal calvario del suo dolore. La splendida festa si chiuse coi fuochi artificiali, eseguiti dall'abile proteoico signor Luigi Turrioli, mai abbastanza encomiato per il segreto che egli possiede delle fontanelle e cascate di candide farfalle, come pure per la sua varietà nei colori e per gli scoppi finali. Gli intermezzi erano rallegrati dalle squillanti note della distinta banda di Adornano.

Ed ora una parola in merito. La statua dell'Addolorata esisteva di già in paese sebbene avesse solamente il viso scolpito in legno.

Parroco, cappellano e popolo credettero bene di uniformarsi alle recenti decisioni di Roma, e affidarono l'impresa al distinto artista signor Luigi Pizzini. Questi utilizzò l'ormai venerato sembiante, e fece tutto a nuovo il corpo della Vergine, sorpassando nel paludamento il naturale. Dessa sta seduta con in grembo il Divin Redentore scannato. La sedia e qualche cosa di straordinariamente originale; due ordini di larghe foglie orientali indorate, si elevano davanti e dietro fra due palmiti piangenti, che accrescono l'espressione dolorosa della Vergine. A compire il pensiero storico sorge dietro una croce maestosa avvolta in un intaglio indorato finissimo. E così si è compito il senso del « stava vicino la Croce di Gesù, la di Lui Madre ».

Consiglio provinciale

Alla seduta del Consiglio provinciale i ieri intervennero i consiglieri: Asquini co. dott. Daniele, d'Attilis Manigo co. cav. Nicolò, Biasutti dott. Giuseppe, Bartolotti dott. Stefano, Brossdola avv. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Cavarzerani avv. Gio. Batta, Celotti uff. dott. Fabio, Concarri cav. uff. Lucio, Cristofori avv. Antonio, Da Pozzo cav. avv. Orlorio, Deciani co. cav. dott. Francesco, Ebro avv. Riccardo, Faselli cav. Antonio, Lacchin cav. Giuseppe, Luzzatto cav. Ugo, Margini cav. dott. Arturo, Manzini prof. Vincenzo, Marsilio cav. Federico, Monti nob. cav. avv. Gustavo, Morassutti dott. Pio, Murero dott. Giuseppe, Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo, Plateo cav. avv. Arnaldo, Policreti nob. dott. Carlo, Di Prampero gr. uff. co. Antonino, de Puppi co. cav. Guido, Querini nob. cav. dott. Giovanni, Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi avv. cav. Pietro, Rizzi cav. Guglielmo, Rota co. cav. Lodovico, Roviglio cav. ing. Damiano, Sbruel Giovanni, Spezzotti rag. Luigi, Strolli cav. Daniele, di Trento co. uff. Antonio, Trinko mons. prof. Giovanni, Venier Romano cav. Luigi.

Presiedeva il co. Panciera di Zoppola. A rappresentare il Governo intervenne il cav. Vitalba consigliere di Prefettura. A fungere da scrutatori sono chiamati i consiglieri Biasutti, Spezzotti e Brossdola.

Apertasi la seduta il Presidente, propose di rimandare ad altra tornata l'oggetto 6 e ciò in mancanza del cons. Pecile, colpito da tutto famiglia.

Nome. Oggetto 1. Nomina di due revisori del Conto consuntivo 1905 dell'Amministrazione provinciale.

Vengono eletti i consiglieri: Policreti con voti 15, Lacchin con voti 13.

Storni. Oggetto 2. Comunicazione di due deliberazioni deputative colle quali furono praticati due storni da « Fondo di riserva » in aumento di articoli del bilancio 1905 che si presentavano deficitivi.

Approvato senza discussione. Nuova sessione di carabinieri.

Oggetto 3. Provista di locali ed effetti di casermaggio per impianto di nuove stazioni di Reali Carabinieri nella provincia di Udine.

Vitalba (rappresentante del Governo). Dice che il Consiglio provinciale non è competente a pronunciarsi sulla necessità o meno delle nuove caserme. Ciò spetta allo Stato.

Il Consiglio se non può fare la spesa chiedi una dilazione.

Spezzotti. La richiesta del Governo non è soltanto per ragioni di P. S., ma ben altre, basti vedere le località ove si dovrebbero istituire le caserme ed i posti di osservazione. L'indole stessa degli abitanti non richiede questa misura. Bisogna ancora notare che l'estate la maggior parte degli uomini emigra all'estero, quindi manca quel bisogno di un aumento di Reali Carabinieri. Io suppongo che la richiesta del Governo nasconda una ragione di Stato che a noi non spetta indagare.

Noi qui dentro sentiamo tutti, senza distinzione di partiti, il sentimento dell'italianità e se la difesa della integrità nazionale fosse minacciata si sottoporremo a qualunque sacrificio. La deputazione dice che non sono bisognevoli quelle caserme nuove e ciò per respingere la domanda del governo. Se la provincia non può sostenere tali spese, per ragioni di bilancio le dica francamente. Tutti siamo d'accordo nel riconoscere che le spese di casermaggio devono essere sostenute direttamente dallo stato.

Manzini. Le dichiarazioni del rappresentante il Governo e del cons. Spezzotti lasciano il tempo che trovano. E' un brutto gesto quello di allacciare la questione dell'irredentismo con i bassi servizi di polizia. Dice poi la spesa bisogna subirli, disponendo ciò tassativamente la legge.

Cristofori. Quelle spese debbono andare a carico del Governo; perciò egli voterà contro. Il cons. Spezzotti opina che tali nuove stazioni servano per ragioni di stato, quindi per tutta l'Italia, perchè adunque la sola nostra provincia ne deve sopportare l'onere.

Concarri. Quelle caserme alla deputazione non parvero occorrenti e lo fece capire anche al Governo.

Rispondendo al consigliere Spezzotti dice che le caserme ed i posti di osservazione da lui citati, riguardano una domanda vecchia. Le spese di Casermaggio la Provincia le assume solo quando servono per il servizio di pubblica sicurezza. Nei luoghi ora stabiliti queste non servono, perchè non se ne sente bisogno quindi la spesa sarebbe inutile. Saremmo contenti di concorrere a quanto disse il cons. Spezzotti ma per quella via no.

Vitalba. Ripete quanto dichiarò in principio. Protesta contro le parole del cons. Manzini che chiama bassi i servizi di P. S. Nei riguardi della ragione di stato che il cons. Spezzotti vorrebbe vedere nella domanda, dice che questo non è che una sua supposizione. Come dicevo

in principio per questa spesa si può chiedere una dilazione.

Casasola. E' segno allora che le caserme non occorrono.

Deciani. Dichiara che in materia di P. S. il solo Governo è competente, perchè su lui incombe tutta la responsabilità.

Presenta un nuovo ordine del giorno. Renier. Insiste mantenendo l'ordine del giorno della deputazione. Si passa ai voti. L'ordine del giorno della deputazione è approvato.

Speso. Oggetto 4. Spese per il nuovo armamento, stampati, indennità, ecc., per gli agenti forestali provinciali. Viene approvato senza discussione.

L'elezione di San Daniele. Oggetto 5. Ricorso contro le operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale nel Mandamento di S. Daniele.

Lacchin. Dal ricorso unito alla relazione, rilevò che la deputazione ritenne valida la votazione di Flaibano sebbene in questa sezione abbiano votato due elettori che trovavansi all'estero.

Renier. Ma no, quella di Flaibano è stata annullata.

Lacchin. Di fronte a questo grave fatto, per la moralità delle elezioni, chiede che si dichiarino nulle le votazioni seguite in tutto il Mandamento.

Monti. Vorrebbe che si proclamasse eletto il candidato avente maggiori voti nelle sezioni rimaste buone.

Ebro. E' del parere del consigliere Lacchin, di rifare cioè interamente le elezioni.

Cristofori. Ricorda che la differenza fra i due candidati era di tre voti. Esigua maggioranza alla stregua dei fatti cadrebbe, basti ricordare i due elettori che votarono trovandosi all'estero e quello che votò in due sezioni. Voterà la proposta Lacchin.

Brossdola. Voterà la proposta della Deputazione. Dice che le votazioni nei comuni nei quali sono ritenute valide, sieno tali, si annullino solo in quei luoghi ove si verificarono dei vizi.

Gli elettori Pico Bernardino e Sappa Giovanni, votarono realmente, perchè ritornarono dall'estero per compiere il loro dovere, quindi ripartirono.

Nei riguardi dei due elettori di San Daniele, fra i quali si trova un legale, non vollero votare, perchè presentatisi alla sezione chiesero al Presidente del seggio se si poteva scrivere sulla scheda a stampatello, se al nome del candidato potevasi aggiungere le parole elezione per il Consiglio Provinciale ecc. Richiamati dal Presidente ed avvertiti della chiusura dell'urna essi non si dettero per intesi. Diversi elettori dichiararono che quello era uno scherzo. Nota poscia che alle sezioni del Mandamento, vennero distribuiti i moduli di verbali, secondo la legge vecchia. Fra questi moduli se ne trovano di quelli usciti dalla tipografia Pellarini, lo stesso Pellarini, come mi fu riferito, che interpose ricorso di nullità appunto per quel fatto. Tutto ciò è strano.

Se la votazione fu fatta secondo la legge vecchia, se i presidenti dei seggi hanno la certezza morale che lo scrutinio fu fatto senza che possa essere stato commesso nessun imbroglio, la votazione in quelle sezioni dovrebbe essere ritenuta valida.

Si associa all'ordine del giorno della Deputazione.

Renier. La Deputazione ha proposto l'annullamento di quelle sezioni dove si trovarono dei vizi di nullità. Essa non fa che seguire la legge. Sinchè i verbali dalle votazioni non sono impugnati di falso, la Deputazione non può non credere che la votazione sia seguita nel modo vecchio e quindi antilegale.

Raccomanda al rappresentante del Governo, che con una opportuna circolare si avvertano i tipografi di non vendere i moduli di verbale sbagliati.

Riguardo ai due elettori della I sezione di S. Daniele, dice che non vollero votare, sebbene invitati.

Lacchin. Mantiene il suo ordine del giorno.

Cavarzerani. Crede nulla la votazione di S. Daniele. C'è anche il caso Fioriti e vorrebbe che decidessero i presidenti dei seggi.

Policreti. Voterà la proposta Lacchin. Si pone ai voti l'ordine del giorno Lacchin, che propone di rifare le elezioni in tutto il mandamento di S. Daniele, non raccoglie però che otto voti.

Si approva invece l'ordine del giorno della Deputazione che suona così:

Il Consiglio Provinciale di Udine deliberando sul ricorso prodotto dagli elettori Ivanhoe Pellarini ed altri contro le operazioni seguite nelle due sezioni di S. Daniele ed in quelle di M. jano e Rive d'Arcano, e dichiara viziate di nullità le operazioni seguite nelle sezioni dei comuni di Colloredo di Montalbano, Coscano, Dignano, Fagnano, Moruzzo, Raggogna, S. Orlorio e S. Vito di Fagnano, elezioni che in codesti ultimi comuni dovranno quindi rinnovarsi.

Modificazioni a Statuto. Oggetto 7. Modificazione all'art. 14 dello

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 27 — s. Cosma m.

Fiere e mercati della provincia: Mortegliano, Fiumicello, Venzone.

Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Marsilio. Accenna alla crescita della spesa. Nota che il presente Statuto è peggiore del passato.

Murero. Raccomanda l'Istituto di Maternità. Accenna ai benefici che esso apporta alla classe povera ed alla scienza. Dice che per l'Istituto ci vorrebbe un ginecologo speciale.

Marsilio. Alle peccatrici, agli alienati, ai detenuti si dà un confort che noi non possiamo avere.

Murero. Credo l'egregio consigliere Marsiglio, che quello che si dà a quelle infelici non è un confort. Se qualche sacrificio si fa, noti che esse servono di materiale da studio.

Renier. Risponde a Marsilio che gli articoli dello Statuto da lui accennati sono compresi nel nuovo. A Murero dice che la Provincia non può nominare un ostetrico per quell'Istituto. Il servizio che prestano i due primari dell'Ospitale è lodevolissimo.

La proposta della Deputazione viene approvata.

Trasmissione.

Ogg. 8. Transazione delle liti contro le Monache di S. Chiara di Udine. (La relazione come sopra - Oggetto 28).

Marsilio. Teme che riconoscendo questa transazione il Comune di Udine non chiami la Provincia ad altre responsabilità. Dichiaro che questa posizione equivoca merita di essere chiarita.

Casasola. Si asterrà dal voto facendo parte della rappresentanza delle Clarisse.

Concari. Parla lungamente dimostrando l'utilità della transazione.

Marsilio. Chiede nuovamente se vi sieno altre responsabilità a temere.

Concari. Nessuna.

Con alcune modificazioni l'ordine del giorno viene approvato.

Lavori sul Fella.

Ogg. 9. Parere sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in 3ª categoria delle opere di difesa lungo la destra del Fella.

Dopo un'osservazione del cons. Casasola l'oggetto viene approvato.

Cattedra ambulante.

Ogg. 10. Domanda dell'Associazione Agraria Fritulana di contributo provinciale per l'istituzione di una nuova sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura e di un Ispettorato di Caseificio.

Basutti. Raccomanda il mandamento di Tarcento.

Casasola. Non trova necessario l'Ispettorato di Caseificio. Nota che questa nuova industria ha fatto rialzare i prezzi del latte e del burro, ed ha tolto ai bambini un nutrimento sano.

Lacchin. Dice che ciò succede perchè l'industria non è ancora orizzontata.

Cavarzerani. Sostiene che l'industria casearia non può fare che bene al popolo che ora è costretto a cibarsi coi latticini di margarina.

Casasola. Si astiene dal voto.

L'oggetto viene approvato.

Per i danneggiati del terremoto.

Su proposta del presidente della deputazione, avv. Renier si approva all'unanimità un sussidio per i danneggiati dal terremoto in lire 1500.

Quindi si toglie la seduta, rimandando ad altra l'oggetto;

12 Provvedimenti per disciplinare la circolazione dei carichi pesanti sulle strade pubbliche. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1905 Oggetto 30).

La riunione del Comitato Pro Calabria.

Ieri sera alle ore 9 si radunò il Comitato Pro Calabria. Erano presenti 13 membri. Presiedeva l'ass. Pico.

Si prese atto delle dimissioni dei membri De Paoli e Montei.

Si deliberò di rimandare a tempo indeterminato la passeggiata di beneficenza e nei riguardi degli spettacoli pubblici non si prese nessuna deliberazione definitiva.

Il Comitato... lumaca dopo due ore di seduta, in cui si fecero molte chiacchiere, si sciolse.

I poveri danneggiati possono aspettare.

Trasporto gratuito di campioni per l'America centrale.

In seguito ad accordi fra il Ministero delle poste e dei telegrafi e la Società La Veloce questa ha assunto l'obbligo di trasportare gratuitamente piccoli colli di campioni per posti toccati dai piroscafi della linea del Centro America.

Gli interessati potranno chiedere maggiori informazioni alla Camera di Commercio.

Borse di pratica Commerciale.

Un decreto del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio apre un concorso per esame e per titoli: 1° a tre assegnati per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Janna, Copenaghen, e Stoccolma; 2° a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Asmara, Tripoli e Valparaiso.

Sono ammessi al concorso i licenziati dalle R. Scuole superiori di commercio. Le domande devono essere presentate entro il 15 ottobre.

Per ogni altra informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

Teatro Minerva.

Alla prima recita della Compagnia Siciliana, accorse scarso pubblico, e ciò in causa di una voce sparsasi, che la signorina Mimi Agulla avesse abbandonata la compagnia, ciò che risultò falso.

Maha, scene della vita campestre siciliana, furono recitate da tutti gli artisti in modo ammirabile, e piacque immensamente. Il cav. Grasso e Mimi Agulla, riscosero continui ed insistenti applausi, ed alla fine del dramma furono chiamati per ben quattro volte agli onori della ribalta.

Questa sera nuova rappresentazione con Zoffara. Seguirà una brillante farsa Parodia della Zoffara.

La caduta di un ragazzo da una armatura.

Nel cortile della conca di pelli del signor Montegnacco, si attende alla costruzione d'una casa. A tale scopo venne innalzata un'armatura, che arriva fino al secondo piano.

Ieri verso le una e mezza, l'apprendista muratore Alessandro Degani d'anni 16, stava giocando con alcuni giovanotti adetti alla conca. Viata una corda, penzolante dalla carrucola, che serve ai manovali per innalzare il materiale di costruzione, propose ai suoi nuovi compagni di farsi innalzare fin sopra l'armatura. Avendo essi acconsentito il Degani legato un pezzo di legno ad un capo della corda e saltò a cavalcioni su questa detta l'ordine della partenza.

I suoi tre compagni a forza di braccia, adagio, adagio lo innalzarono fin sotto la carrucola.

Il Degani, quando si trovò a quell'altezza, rivolto a quelli che stavano in basso gridò: quando lo vi avverte abbandonate la corda.

Sua idea era quella di prendere il capo della corda tirante e tenendolo tutto con anche le mani sostenersi nello spazio onde far ammirare dai compagni il suo coraggio. Fatalmente però, doveva accadere una disgrazia. Il Degani, invece d'aggrapparsi al capo della fune tirante prese l'altro, quello cioè che lo sosteneva, e gridò lasciati.

Appena gli altri aprirono le mani ed abbandonarono la fune il povero Degani rimase senza sostegno precipitò sul selciato. Inorriditi i compagni si precipitarono su lui che non dava più segno di vita.

Chiamato il vigile Cuttini questi con una vettura lo trasportò immediatamente all'ospedale, ove il medico di guardia, dott. Bigai, vista la gravità del ferito lo fece ricoverare d'urgenza.

L'imprudente ragazzo riportò delle contusioni gravi al dorso ed alla testa. I medici si riserbarono la prognosi, temendo gli sopravvenisse la commozione cerebrale.

Borseggio.

Venne arrestato certo Estel Antonio, d'anni 33, da Trieste, mentre borseggiava uno sconosciuto. Fu passato alle carceri.

Smarrimento.

Ieri sera è stata perduta una mantellina da impermeabile color cenere percorrendo la strada da Campoformido a Udine. Si pregano i R. mi Parrocchi dei paesi vicini, di avvertire i fedeli che portandola presso la nostra redazione riceverà una buona mancia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

GIUSEPPE PASQUALIS & C.
VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa. Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro.

Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri

Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Alla cara memoria di **LUCIA NIGG**

Mentre alla mamma tua sorrideva un avvenire di pace e d'amore fra te e la tua sorellina che da pochi giorni ha schiuso gli occhi alla luce, mentre ardeva al cuore di tutti la speranza di vederla crescere intelligente e buona, una cruenta ed invincibile malattia ti spegneva alle 17 del giorno 25, o nostra cara Lucia, e l'anima tua innocente, veniva accolta fra le braccia degli angeli per portarla sino al trono di Dio.

Dal regno della luce e della pace in un'ora tu vivi beata col babbo tuo, prega per i tuoi cari che inconsolabili piangono in te la gioia perduta, per loro che rimpiangono i tuoi vezzi infantili; prega affinché nella sorellina tua trovino la pace e la consolazione tutti tuoi che sulla tua salma angelica straziati lagrimano.

M. B.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

La Segreteria Generale di Torino ha raccolto le seguenti notizie, che pubblichiamo per indirizzo agli emigranti.

FRANCIA. — Ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée. — I lavori di infrastruttura della linea Auduse-St. Jean du Gard (3 200 000 Fr.) furono assunti dall'impresa Gau, Rouwenhorst et Milliat, Valson (Vaucluse); quelli della linea Langogne-Puy (6.750 000 Fr.) da Veyssyre Frères, Brionde (Haute-Loire); Maland et Payard, Montluçon (Allier); Floret, St. Girons (Ariège); Geneste, 12 rue Lazarine, St. Barnabé (Marselle); Ollagnier, Brignais (Rhône); Brisot, 16 Av. Dumesnil, Paris; Picard, 31 Seutier de la Bourgogne, Meudon (Seine et Oise).

AISNE. — La costruzione della linea Soissons-Oulchy-Brevez fu appaltata alla impresa Husson, La Ferté Chevreuil. Salari: Terrazzieri e manovali ordinario, fr. 0.35 l'ora; id. scelto, 0.40; meccanico, fuochista, 0.43; muratore ordinario, pavimentatore, 0.50; muratore scelto 0.55; tagliapietre scelto, ecc. 0.60; falegname ordinario, 0.55; id. scelto, 0.60; fabbro, 0.50. Durata della giornata, da 9 a 12 ore, secondo le stagioni.

PIRENEES ORIENTALES. — I lavori di infrastruttura della linea tramviaria Manyques-St-Laurent-de-Serdan (225 000 fr.) furono assunti dall'impresa Puic, Perpignan.

FERROVIE D'ORLÈANS. — I lavori di infrastruttura della linea St-Ouen-les-Docks-Ermont (fr. 1 400 000) furono concessi all'impresa Pellerin, 276 Boul. Raspail, Paris.

VAUCLUSE. — La costruzione del ponte detto di Villeneuve sul Rodano a Avignon (fr. 2 000 000), fu assunta dall'impresa Fayolle, Grenoble (Isère).

Salari: Manovali, terrazzieri, spaccapietre, fr. 0.30 l'ora; aiuti falegnami e minatori 0.40; verniciatori 0.45; muratore, fabbro 0.50; muratore scelto, cementatore, assaltatore, falegname e fabbro scelti 0.55. Durata della giornata, 10 ore.

Ore supplementari, di giorno 10 0/0 di aumento — Ore supplementari di notte 25 0/0 di aumento — Lavoro nell'acqua 20 0/0 di aumento — Si ammette il 10 0/0 di operai stranieri.

Si ricercano inoltre: Buoni minatori ai sotterranei di Argentières (fr. 0.50 a 0.53 l'ora). Rivolgersi all'Impresa Convert-Picard, Argentieres par Charmoix (Haute Savoy).

Si fa precisa istanza agli operai di non avviarsi ai detti lavori senza preventivo accordo epistolare col nominati impresari. AUSTRIA-UNGHERIA. — Il Municipio di Tescheu (Slesia) ha stanziato in bilancio la somma di corone 195 916 per la costruzione di una scuola.

L'esecuzione dei lavori, che verranno tra breve iniziati, è affidata al capomastro Ludwig Kametz, di Tescheu, al quale i nostri operai possono, occorrendo, rivolgersi per trovare occupazione.

Il Municipio di Reichenburg (Boemia) ha deliberato di intraprendere al più presto i lavori per il trasporto di luce e forza elettrica in quella città, lavori che importeranno la spesa di corone 1,500,000.

I nostri operai potrebbero dirigere le eventuali loro domande di assunzione al lavoro alla «Reichenberg Strassenbohu Gesellschaft zu Licht», in Kraftzwecken. Si fa espressa raccomandazione agli operai di non partire alla volta di detti lavori senza prima aver concluso un contratto scritto, che loro assicuri un equo trattamento.

SVIZZERA. — Si consiglia l'emigrazione in Svizzera in generale venendo sempre meno l'offerta di mano d'opera, e va crescendo la disoccupazione.

LA PRESIDENZA.

Azzur Auguste, d. gerente responsabile.

COMUNE DI GEMONA CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905. La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco

A STROILL

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI per malattie chirurgiche e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volate la Salute! L'ingrediente è ormai diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Dott. Giuseppe Sigurini

CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7

UDINE

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Planette, Biviali, Tunicelle, Veli Omerati, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni.

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA

Campo S. Vio 671-672

Telefono N. 557

VENEZIA

DEPOSITO e VENDITA

Colle della Bissa 5420

Telefono N. 557 d.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI e PREVENTIVI a RICHIESTA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.52	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.05	10.07	O. 14.20	15.10	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.40	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 2.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05	Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22	M. 5.54	7.50	M. 6.36	7.02
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45	M. 9.5	9.32	M. 12.10	12.37
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.15	11.43	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11. —	M. 15.32	16.03	M. 22.32	2.50
O. 10.25	13.39	O. 14.39	17.09	Udine S. Giorgio Trieste		Trieste S. Giorgio Udine	
O. 18.10	21.20	O. 18.39	21.25	M. 7.10	7.59	6.07	8.10
D. 17.15	19.1	D. 18.22	19.45	M. 12.55	13.54	—	9.10
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56	18.57	D. 11.60	14.50
O. 5.25	8.30	D. 8.01	11.06	M. 19.25	20.34	M. —	17. —
O. 8. —	11.28	M. 8.25	12.50	Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine Venezia	
M. 15.42	19.46	O. 16.25	19.42	M. 7.10	7.59	—	8.10
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 12.55	13.54	D. 7. —	9.10
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 17.56	18.57	M. 10.25	14.50
O. 9.15	10.03	O. 8.07	8.53	M. 19.25	20.34	—	17. —
M. 14.25	15.27	M. 13.10	14. —	Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine Venezia	
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10	M. 7.10	7.59	D. 18.50	20.53

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 11.20 14.50 18. — — arr. S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 — — arr. a S. Daniele 9.40 13. — — 16.35 19.45
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
 Parr. dalla S. T. 8.22 15.30 — — Arr. S. F. 8.37 15.55

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLAITA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

RAMPOGNA GIOVANNI UDINE - Via Cussignacco N. 40

Nuovo e premiato studio di decorazioni
 in legno, stucco, ecc.



Si eseguono
 STATUE, PULPITI •••
 ••• SEDIE GESTATORIE
 ed altre decorazioni per chiese
 in legno naturale e dorato

Decorazione
 di
 Gonfaloni e Stendardi

Dietro fotografia
 SI FANNO PURE BUSTI E MEDAGLIONI DI PERSONE
 Bozzetti e disegni gratis a richiesta dei signori committenti.

MARTINUZZI FRANCESCO UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



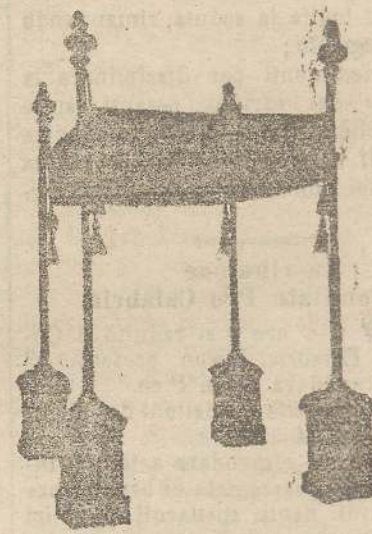
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 P. viale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

